

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 7 novembre 2012, n. 11 *"Norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne"*, come modificata e integrata con legge regionale 16 luglio 2015, n. 9, Legge regionale 6 marzo 2017, n. 2 e Legge regionale 18 luglio 2017, n. 15, ed in particolare:
 - l'art. 5, comma 3, con il quale, si stabilisce che *"la Regione, al fine di realizzare azioni volte al ripristino, al riequilibrio faunistico-ambientale, alla conservazione e valorizzazione delle specie ittiche autoctone nonché alla conoscenza della fauna ittica da parte dei giovani pescatori, promuovendo al contempo il riequilibrio faunistico-ambientale e la pesca sportiva quale vettore per lo sviluppo turistico, può stipulare convenzioni con le Associazioni piscatorie di cui al successivo art. 7, affidando loro lo svolgimento di tali attività"*;
 - l'art. 7, con il quale si precisa che per la realizzazione delle azioni e delle attività di cui alla medesima legge *"le Associazioni piscatorie debbono avere le seguenti caratteristiche:*
 - a) *non perseguire fini di lucro e avere ordinamento democratico e stabile organizzazione a tutela degli interessi dei pescatori;*
 - b) *essere in possesso dei requisiti di cui alla legge regionale 9 dicembre 2002, n. 34 (Norme per la valorizzazione delle associazioni di promozione sociale. Abrogazione della legge regionale 7 marzo 1995, n. 10 (Norme per la promozione e la valorizzazione dell'associazionismo)) o dei requisiti di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) ed essere iscritte nei relativi registri;*
 - c) *essere costituite e svolgere prevalentemente attività specifiche in materia di tutela della fauna ittica e di promozione della pesca da almeno un anno"*;
- il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 *"Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106"* e ss.mm.ii, ed in particolare gli artt. 45, 54 e 56;

Rilevato, in particolare l'art. 45, del predetto Codice, il quale stabilisce che è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Registro unico nazionale del Terzo settore, operativamente gestito su base territoriale..”;

Considerato:

- che l'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa nonché di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni;
- che come stabilito dal decreto direttoriale n. 561 del 26/10/2021 (provvedimento di avvio del runts) a decorrere dal 23 novembre 2021 ha avuto inizio il trasferimento al RUNTS dei dati relativi agli enti iscritti nel registro nazionale delle APS, nei registri regionali delle ODV e delle APS ed è cessata l'efficacia delle leggi regionali n.34 del 2002 "Norme per la valorizzazione delle Associazioni di promozione sociale" e n. 12 del 2005 "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato”;

Considerato che l'attività delle associazioni piscatorie, grazie al presidio fornito dai volontari, si inserisce in un contesto di sussidiarietà orizzontale coincidente con gli interessi dell'amministrazione, in coerenza con quanto perseguito con la legge di settore in particolare con riferimento alla tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico nonché alla conservazione e valorizzazione delle specie ittiche autoctone e per l'esercizio della pesca sportiva e ricreativa;

Valutato, pertanto, opportuno:

- promuovere modelli organizzativi fondati sulla collaborazione per la realizzazione di attività di interesse comune, sulla convergenza di obiettivi volte ad elevare livelli di partecipazione;
- dare continuità ed ulteriore impulso al lavoro che le associazioni piscatorie hanno sviluppato in passato in stretta collaborazione dapprima con le Amministrazioni provinciali e poi con l'Amministrazione regionale in materia di salvaguardia, conservazione, valorizzazione e gestione della fauna ittica;

- promuovere lo sviluppo di nuove e più efficaci sinergie nello svolgimento delle attività da parte dei soggetti che presentano manifestazione di interesse, al fine di garantire maggiore efficacia di azione e di stimolare forme di collaborazione sul medesimo territorio provinciale;
- applicare criteri di attribuzione delle risorse che tengano conto delle specifiche caratteristiche dei diversi territori regionali, nonché della numerosità e della tipologia di strutture locali oggetto di conduzione o intervento da parte del volontariato piscatorio;
- prevedere l'obbligatorietà della disponibilità alla collaborazione tra associazioni per fronteggiare i fabbisogni dei territori provinciali;
- adeguare la ripartizione delle risorse alle effettive esigenze dei territori;

Ritenuto opportuno prevedere:

- che la manifestazione di interesse possa essere presentata esclusivamente da associazioni piscatorie che, oltre a possedere i requisiti già sopra evidenziati, siano iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e dimostrino di operare in almeno quattro aree provinciali del territorio regionale attraverso articolazioni locali strutturate su base associativa;
- la stipula di singole convenzioni con tutti i soggetti che presentano manifestazione di interesse e che risulteranno idonei;
- che, in presenza di più manifestazioni di interesse dove risulti la volontà di operare sul medesimo territorio provinciale, il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, in qualità di Responsabile del procedimento, attiverà un confronto fra tutti i soggetti coinvolti finalizzato a:
 - assicurare la reciproca disponibilità ad operare in sinergia ed affrontare collaborativamente ogni intervento localmente necessario per la salvaguardia e la gestione della pesca e del patrimonio ittico, quale condizione necessaria per la stipula della convenzione;
 - promuovere l'introduzione di eventuali modalità di collaborazione ed integrazione;

Richiamate:

- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 recante "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.lgs. n. 117/2017 (Codice del terzo settore);
- il D.lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 recante "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.", ed in particolare l'art. 6;

Ritenuto necessario al fine di dare attuazione al sopra citato art. 5 della L.R. n. 11 del 2012:

- disciplinare le procedure di raccolta di manifestazioni di interesse da parte delle Associazioni aventi i requisiti richiesti per la successiva stipula di convenzioni;
- fissare in due anni la durata delle convenzioni, prorogabile di un anno in ragione delle risorse eventualmente destinate e rese disponibili per l'annualità 2026, con l'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026;
- approvare lo schema di convenzione, regolante i rapporti e le modalità di svolgimento delle attività di gestione e tutela della fauna ittica e per l'esercizio della pesca nelle acque interne, previste nello schema di convenzione parte integrante del presente provvedimento;

Visto il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamati:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2022)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2357 del 27 dicembre 2022 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e ss.mm.ii.;

Atteso che sono disponibili sul capitolo **U78594** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n.11 abrogata; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e s.m., risorse pari ad **Euro 125.000,00 per l'anno 2024 e 2025;**

Considerato necessario stabilire, al fine di individuare il tetto massimo di spesa che verrà assegnato pro-quota a ciascuna associazione calcolato in base alla spesa media storica, i seguenti criteri:

1. € 75.000,00 per anno ripartito in funzione del numero di licenze di pesca attivate o rinnovate nel 2022 (ultimo anno di riferimento in cui sono disposizione tali dati), proporzionalmente ripartito tra i diversi territori provinciali;
2. € 33.000,00 per anno, ripartito in funzione della collaborazione alla conduzione negli ultimi cinque anni di uno dei sei incubatoi di valle attivi nelle province occidentali della Regione (Bobbio, Ferriere e Lugagnano nella provincia di Piacenza) e (Bardi, Berceto, Borgotaro nella provincia di Parma);
3. € 5.000,00 per anno, in funzione della collaborazione alla conduzione, negli ultimi cinque anni, dell'attività di stoccaggio di pesci alloctoni attiva a Piacenza;
4. € 12.000,00 per anno, ripartito in funzione della collaborazione all'attività di controllo e manutenzione di passaggi di pesci nei territori di Piacenza e Ravenna;

Rilevato, pertanto, che la quota di risorse risultante dall'applicazione dei criteri di cui ai sopracitati punti descritti, permette di suddividere le risorse annuali disponibili tra i diversi territori regionali come riportato nella sottostante tabella:

Territorio provinciale	Assegnazione annuale
Piacenza	33.042,50
Parma	25.664,50
Reggio Emilia	7.259,50
Modena	6.225,50
Bologna	15.593,00
Ferrara	14.860,00
Ravenna	16.565,00
Forlì - Cesena	4.191,50
Rimini	1.598,50
Totale	125.000,00

e permetterà di determinare, sulla base delle candidature presentate, il tetto massimo annuale di risorse destinate al rimborso delle spese sostenute e rendicontate assegnato a ciascuna associazione per l'intero biennio 2024-2025 ed in caso di proroga anche per il 2026;

Dato atto che l'onere derivante dall'attivazione delle convenzioni di durata massima triennale ammontante ad euro 125.000,00 per ogni anno per un totale complessivo di € 375.000,00 trova copertura, per gli anni 2024 e 2025, sugli stanziamenti del capitolo **U78594** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n.11 abrogata; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e s.m., mentre per l'anno 2026, annualità eventualmente attivabile, troverà copertura sugli stanziamenti dello stesso capitolo sulla base delle disponibilità finanziarie allocate con il bilancio finanziario di previsione 2024-2026;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13

agosto 2010, n. 136”;

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 380 del 13/03/2023, recante “Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto, “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Vista la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e succ. mod.;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, e successive modifiche, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017, “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 325 del 7 marzo 2022, recante “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022, recante “Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 2360 del 237 dicembre 2022, recante “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- n. 474 del 27 marzo 2023 recante “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a

seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni enti locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025.";

Vista la determinazione del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca n. 5643 del 25 marzo 2022 recante "Riassetto organizzativo della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare uno specifico avviso pubblico di manifestazione d'interesse, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, teso alla stipula di convenzioni della durata di 2 anni, eventualmente estendibile a 3 anni, sulla base delle disponibilità finanziarie per l'anno 2026, allocate con il bilancio finanziario di previsione 2024-2026, con le modalità previste dalla vigente normativa in materia;
- 2) di approvare il modello per manifestare l'interesse a partecipare di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di approvare lo schema di convenzione di cui all'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 4) di stabilire che le manifestazioni di interesse siano presentate entro il termine perentorio del **6 novembre 2023**;
- 5) di prevedere la stipula di singole convenzioni con tutti i soggetti che presentano manifestazione di interesse risultate idonee, stabilendo che le convenzioni avranno validità a decorrere dalla data di sottoscrizione, non prima del 1° gennaio 2024, fino al 31/12/2025 eventualmente estendibile al 2026, precisando che l'annualità di convenzione 2026 sarà attivata solo in presenza delle necessarie disponibilità finanziarie allocate con il bilancio finanziario di previsione 2024-2026 e possano

essere oggetto di eventuale espresso rinnovo per un massimo di un ulteriore anno qualora sussista l'interesse della Regione alla stipula alle medesime condizioni;

- 6) di prevedere che per la realizzazione delle attività dedotte in convenzione sarà riconosciuto complessivamente alle Associazioni un tetto massimo di rimborso delle spese sostenute di euro 125.000,00 annue;
- 7) che l'onere derivante dall'attivazione delle predette convenzioni pari complessivamente ad euro 375.000,00 di durata massima triennale trova copertura, per gli anni 2024 e 2025, sugli stanziamenti del capitolo **U78594** "Spese per prestazioni professionali e specialistiche per interventi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della pesca (D.P.R. 616/1977; D.P.R. 987/1955; L.R. 22 febbraio 1993, n.11 abrogata; art. 27, comma 3, L.R. 7 novembre 2012, n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e s.m., mentre per l'anno 2026, annualità eventualmente attivabile, troverà copertura sugli stanziamenti dello stesso capitolo sulla base delle disponibilità finanziarie allocate con il bilancio finanziario di previsione 2024-2026;
- 8) che, fatto salvo quanto previsto nel successivo punto 11), nel rispetto dell'attribuzione delle competenze stabilite dalla L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii. e dalla propria deliberazione n. 474/2023 e ss.mm.ii. - il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvede, con proprio atto:
 - alla individuazione dei diversi soggetti con cui stipulare le convenzioni;
 - all'assunzione dei relativi impegni di spesa;
 - nonché alla successiva sottoscrizione, per conto della Regione, delle convenzioni redatte secondo lo schema qui approvato;
- 9) di stabilire che, in presenza di più manifestazioni di interesse presentate per il medesimo territorio provinciale, il Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura, in qualità di Responsabile del procedimento, attivi un confronto fra tutti i soggetti coinvolti finalizzato a:
 - assicurare la reciproca disponibilità ad operare in sinergia ed affrontare collaborativamente ogni

intervento localmente necessario per la salvaguardia e la gestione della pesca e del patrimonio ittico, quale condizione necessaria per la stipula della convenzione;

- promuovere l'introduzione di eventuali modalità di collaborazione ed integrazione;
- 10) di stabilire che l'esito di tale confronto sia formalizzato in specifico accordo da sottoscrivere da parte del legale rappresentante di ciascun rappresentante regionale delle Associazioni coinvolte ovvero da soggetto munito di specifico potere;
 - 11) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
 - 12) di disporre che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provveda a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale ER Agricoltura e pesca;
 - 13) di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche, secondo quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023, recante "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025".

- - - - -